



**FAIFILCA CISL
VENETO**

24 settembre 2014 ore 9.00

UN WELFARE CONDIVISO



George Grosz, *Giornata grigia*, 1921

PROGRAMMA

INTRODUZIONE

Onofrio ROTA

Segretario Generale FAI Cisl Veneto

SALUTI

Franco LORENZON

Segretario Generale Cisl Belluno Treviso

IDEE A CONFRONTO

IL WELFARE BILATERALE

Raffaele BRUNI

Socio BM&C srl

IL WELFARE AZIENDALE

Angelo DE FILIPPO

Amministratore Close2U srl

BILATERALITÀ E IMPEGNO SINDACALE

Salvatore FEDERICO

Segretario Generale FILCA Cisl Veneto

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Giampietro VECCHIATO

Partner P.R. Consulting srl

IL RUOLO DELLA CONTRATTAZIONE

Maria Cristina PIOVESANA

Presidente Unindustria Treviso

CONCLUSIONI

Annamaria FURLAN

Segretario Generale Aggiunto Cisl

HOTEL CRYSTAL

Via Baratta Nuova, 1- PREGANZIOL (TV)

L'opera di Grosz **“Una giornata grigia”**, che abbiamo voluto come simbolo del nostro convegno, è stata concepita nel 1921, in Germania, durante la Repubblica di Weimar - periodo di grande conflitto interno e di grave crisi economica che sfocerà nella salita al potere di Hitler - dopo la sconfitta nella Prima Guerra Mondiale.

Il quadro rappresenta una crudele critica alla società contemporanea attraverso la rappresentazione di quattro soggetti, rappresentanti quattro classi sociologiche, in cui il commento etico alle classi stesse è dato dallo stile del tratto caricaturale della pittura, in tal modo lo stile diviene commento al contenuto stesso.

L'ambientazione è descritta dallo squallore del contesto: una periferia desolata sporcata dal fumo delle ciminiere; il colore, nelle diverse sfumature ocre, evidenzia ulteriormente il degrado a significare una società corrotta e senza speranza. Il primo personaggio è un appartenente all'alta borghesia finanziaria, è colui che ha tratto profitto dalla guerra per accaparrarsi ricchezza e potere, le decorazioni segnano la sua vicinanza all'autorità stabilita, lo strabismo l'incapacità di visione obiettiva della realtà, questo è l'unico personaggio posto in primo piano; al di qua del muro sbrecciato che divide lo spazio in due e con esso la lontananza tra la classe economica dominante con il resto della società.

Il secondo personaggio è un reduce, un sopravvissuto che mostra la propria sconfitta nella propria mutilazione così come nel volto scavato e nell'espressione disperata, unica espressione descritta con realismo. Il terzo personaggio è un operaio-marionetta la cui spersonalizzazione, data dallo sfruttamento, è rappresentata non solo alla riduzione ad essere inanimato ma anche dall'assenza dei tratti identificativi del viso. Il quarto personaggio, nascosto dietro un angolo, è descritto come una maschera costituita da occhiali e baffi che occulta i tratti, è il simbolo del sotterfugio, della frode, dell'illegalità, che si procura guadagni lucrando sui più deboli.

Se il quadro è ambientato nel primo dopoguerra, stupisce come ora, nell'Italia del 2014, ugualmente si sia creato un muro a separare coloro che dalla difficoltà hanno tratto profitto da coloro che dalla difficoltà sono usciti provati o sconfitti. Stupisce come ora si possano ritrovare le stesse classi sociologiche: il possidente su cui si concentra potere e ricchezza; colui che è stato duramente colpito e mutilato dalla crisi con la perdita del lavoro, della dignità, spesso degli affetti; il lavoratore privato dei diritti e dell'identità costretto all'insicurezza e alla precarietà; colui che sfrutta e froda (il fisco, la sicurezza, la legalità, la corruzione) per espandere i margini del proprio guadagno.

Come sindacato non possiamo che essere consapevoli di come le esigenze di tutela, in pochi anni, abbiano cambiato i soggetti, le richieste, le necessità; d'altra parte come Cisl non possiamo che partire dalla situazione contingente continuando il nostro impegno con sempre maggiore determinazione e senza sottrarci al confronto. Infine, ciò diviene ancor più necessario perché, mai come ora, il sindacato moderno è stato oggetto di così forti attacchi al proprio ruolo e alla propria credibilità.

Per risottolineare la partecipazione del sindacato nella costruzione del Paese, la **FAIFILCA** Cisl del Veneto vuole esporre - e offrire ad una riflessione comune - le proprie proposte finalizzate ad ottenere nel contempo maggiore protezione sociale per il territorio; maggiore dignità al lavoratore restituendogli il suo protagonismo; maggiore possibilità alle aziende corrette di offrire ai propri lavoratori dei benefici ulteriori attraverso il corrispettivo welfare contenendo così l'onere fiscale; maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali per creare progetti di intervento a sostegno delle fasce più deboli e del precariato, in un rapporto sinergico che alimenti e sostenga la fiducia.

A questo fine la **FAIFILCA** Cisl rilancia la propria proposta di un nuovo sviluppo sostenibile e di una ricostruzione sociale ed economica responsabile, fondata su partecipazione e solidarietà:

- crescita del welfare bilaterale di previdenza e sanitario;
- diffusione capillare del welfare aziendale attraverso l'applicazione della defiscalizzazione;
- bilateralità come strumento di sostegno al benessere territoriale e al precariato;
- adesione alla Responsabilità Sociale di impresa e territorio;
- rilancio della contrattazione attraverso il protagonismo dei lavoratori e delle lavoratrici.

PER LA FAIFILCA Cisl L'IMPEGNO CONTINUA